



## Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca

### Istituto Comprensivo di Belgioioso

Via F.lli Cervi, 4 – 27011 Belgioioso

☎: 0382969143 -- C.F.90007630180 – Codice Univoco Ufficio UF783D

✉ Uffici: [pvic814003@istruzione.it](mailto:pvic814003@istruzione.it) – [pvic814003@pec.istruzione.it](mailto:pvic814003@pec.istruzione.it)

Direzione: [dsbelgioioso@gmail.com](mailto:dsbelgioioso@gmail.com)

[www.icbelgioioso.edu.it](http://www.icbelgioioso.edu.it)

## VERBALE N.1

### INCONTRO GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE

Il giorno mercoledì 22/05/2019, alle ore 14,30 nella sede dell'I.C, si è riunito il Gruppo di Lavoro Inclusione appositamente convocato per discutere il seguente O.d.G.:

1. Approvazione e definizione struttura del PAI
2. Iter per il riconoscimento della disabilità e o delle difficoltà di apprendimento
3. Il profilo del Bisogno educativo Speciale

Sono presenti:

il DS dott. Andrea Rho, la docente referente DSA Giuseppina Marozzi, i docenti di sostegno della scuola dell'infanzia Nicoletta Bianchi, della scuola primaria, Vincenzo Scalise, e Letizia Bisbano, scuola secondaria Tiziana D'aniello e Anna Peronio; i docenti curricolari dell'infanzia Raffaella Villa e Chiara Fossati, scuola primaria Tiziana Bensi, scuola secondaria Ester Manenti; rappresentante personale ATA Luisa Bertolotti; rappresentante ASST di Pavia dott.ssa Simonetta Cardinali neuropsichiatra infantile

E' assente la docente Funzione Strumentale Elisabetta Rotta per un impegno tassativo presso l'UST relativo all'organico di diritto

In apertura il DS ringrazia la dott.ssa Cardinali della presenza nonostante i numerosi impegni . Di conseguenza invita i membri del gruppo a presentarsi per facilitare la conoscenza con la dott.ssa Cardinali unico componente esterno all'IC

Il DS illustra tramite slide la struttura del PAI e cerca di tracciare un profilo significativo dei BES chiedendo alla neuropsichiatra di coadiuvare la riflessione sui contenuti e di lasciare il punto 2 come argomento conclusivo. Per ripercorrere la storia recente sulla cultura della diversità basterebbe fare una analisi del lessico usato dalla normativa italiana: dal termine "handicap" al vocabolo "inclusione", comprensivo di tutti introdotto nel 2003 dalla legge Moratti. Il Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S. dell'intero istituto, è un documento che **"fotografa"** lo stato dei **bisogni educativi /formativi** della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. I processi di inclusione sono pertanto riferiti a tutti, maggiore attenzione meritano i bisogni educativi speciali comprendenti:

- Disabili
- Alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento

- BES del terzo tipo: alunni meritevoli di un piano didattico personalizzato non rientranti nei due gruppi precedenti (disagi spesso temporanei)

Nel nostro Istituto, le attività di inclusione per gli alunni **disabili** prevedono una fase di accoglienza durante la quale si pianifica il colloquio con la famiglia, si raccolgono informazioni dall'eventuale scuola di provenienza, al fine di individuare la classe ed il docente di sostegno. I docenti di sostegno e i Consigli di classe pianificano l'osservazione mirata con griglia **ICF** per giungere ad elaborare il **Progetto di vita** come sintesi delle notizie fornite dagli specialisti e dalla famiglia insieme alle attività specifiche di apprendimento

Il percorso per gli alunni **DSA** inizia alla scuola dell'infanzia con attività di screening attraverso il questionario IPDA per individuare gli eventuali campanelli d'allarme. Prosegue con un monitoraggio dei casi sospetti fino alla classe 4 e continua alla secondaria con l'osservazione. Per ogni caso dubbio o sospetto è attivo uno sportello di supporto aperto a docenti, studenti e genitori, gestito dal docente referente e dopo la tassativa fase di potenziamento si concorda con **la famiglia** l'invio ai servizi sanitari. In caso di certificazione i Consigli di classe elaborano il **PDP**.

In quest'anno scolastico sono stati realizzati laboratori per supportare/potenziare un metodo di studio autonomo, in orario extracurricolare, con AID

Anche i docenti sono stati coinvolti nel percorso **formativo** al fine di approfondire la conoscenza degli strumenti compensativi sempre con i medesimi esperti AID ed altri hanno partecipato al corso on-line di DISLESSIAMICA

### **ALTRI BES**

Si individuano almeno 2 raggruppamenti:

-i **BES certificati dai servizi sanitari** con caratteristiche specifiche quali deficit di attenzione, atteggiamenti oppositivi provocatori, iperattivi, disprassici ecc..... Per tutti vengono elaborati i **PDP** ed i progetti di assistenza

-i **BES riconosciuti dai Consigli di classe** con due sottogruppi

a)alunni con svantaggio linguistico culturale a cui appartengono soprattutto i neoarrivati di seconda alfabetizzazione

b) alunni con svantaggio socioeconomico con progetti specifici ed alcuni seguiti dai servizi sociali  
Anche per i BES riconosciuti dai Consigli di Classe è predisposto il PDP unitamente ad un **approccio didattico metodologico** per piccoli gruppi o a volte per classi aperte, grazie all'utilizzo delle ore aggiuntive di insegnamento

**Le percentuali** significative dell'istituto rilevano un totale di 412 alunni con problematiche varie, corrispondenti a circa 1/3 dell'intera popolazione di 1352 frequentanti

In modo specifico:

DA n.76 a. pari al 18,5%

DSA n.38 a. pari al 9,2%

BES CERTIFICATI n.53 a. pari al 12,9%

BES DISAGIO E.S. n.127 a. pari al 30,8%

Una particolare riflessione merita la bassa percentuale delle eccellenze pari all'1,7% corrispondente a 7 alunni nei tre ordini di scuola. I criteri adottati sono da rivedere al fine di elaborare indicatori specifici e diversi per i tre ordini di scuola. Anche la dott. Cardinali sottolinea la difficoltà di individuare criteri oggettivi e ad ampio spettro per non penalizzare le eccellenze.

Si procede ad analizzare gli aspetti seguenti:

#### **PUNTI DI FORZA**

- La presenza della docente FUNZIONE STRUMENTALE DEDICATA fornita di titolo di specializzazione coordina e facilita le fasi dell'inclusione
- L'installazione delle LIM IN TUTTE LE CLASSI DELLA SECONDARIA E NEL 70% DELLA PRIMARIA favorisce una didattica interattiva
- La collaborazione di ASSISTENTI PREPARATI offre un supporto qualificato nonostante i disagi di inizio anno dovuti al nuovo accordo tra comuni e piano di zona
- L'applicazione di una DIDATTICA PER CLASSI APERTE E PEER TO PEER facilita l'inclusione e la collaborazione tra pari

#### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

- Purtroppo le RISORSE DI SOSTEGNO OVVERO I DOCENTI CON TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE rappresentano il 22,5%
- La LIMITATEZZA DELLE ORE DI ASSISTENZA non consente un'attività continuativa proficua
- La NUMEROSITA' DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI è in continuo divenire e richiede sempre maggiori risorse in termini di mediatori culturali . Difficoltoso anche il monitoraggio degli ARRIVI IN CORSO D'ANNO
- Una riflessione particolare merita la COMPLESSITA' DI DIALOGO CON LE FAMIGLIE SIA PER LA LORO DIFFICOLTA' A RICONOSCERE IL PROPRIO DISAGIO SIA PER LA NOSTRA AUTOREFERENZIALITA'
- Un altro problema aperto è LA VALUTAZIONE DIFFERENZIATA perché incontra difficoltà di accettazione da parte dei medesimi studenti e delle famiglie

Per agevolare l'inclusione ,negli anni precedenti sono stati elaborati i seguenti PROTOCOLLI di Accoglienza:

- ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
- ALUNNI STRANIERI
- ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
- ALUNNI ITINERANTI
- ALUNNI ADOTTATI
- ALUNNI CASA DELL'ACCOGLIENZA

La dott.ssa Cardinali focalizza l'attenzione sull' **Iter per il riconoscimento della disabilità e o delle difficoltà di apprendimento.**

I casi di richiesta di valutazione diagnostica sono aumentati a dismisura. Probabilmente i docenti sono maggiormente pronti ad individuare i segnali premonitori. Il criterio prioritario focalizza l'attenzione sugli aspetti cognitivi. La numerosità di certificazioni BES è legata a disarmonie cognitive e quindi raccomanda ai docenti di non trascurare la fase di potenziamento prima di inviarli ai servizi in modo da evitare doppia sofferenza per alunni e famiglie

La scuola con lo screening ed il potenziamento può evitare di dilatare i tempi di attesa per il percorso di valutazione sanitario però attualmente il servizio è sottodimensionato (mancano logopedisti e neuropsichiatri: negli ultimi anni si è passati da 5 a 2) quindi le liste di prenotazione anche della prima visita registrano un sovraffollamento. Per gli alunni con sospetto DSA si potrebbe consigliare di rivolgersi ai centri accreditati perché i 2 grandi centri di Pavia registrano liste di attesa superiori ad un anno

Interviene la docente Piazza per sostenere la precarietà degli screening scolastici soprattutto per alunni di lingua straniera unitamente alla difficoltà di comunicare con le famiglie. Non sempre è presente un mediatore e solitamente si rilevano diverse difficoltà come già evidenziate tra cui:

- a) la comunicazione in lingua diversa;
- b) l'accettazione dei problemi scolastici perché normalmente i genitori hanno aspettative diverse;
- c) il coinvolgimento in percorsi di condivisione delle tematiche educative;

a tal proposito la dott.ssa consiglia di:

- impostare i colloqui evidenziando sempre prioritariamente gli aspetti positivi e le potenzialità degli alunni
- invitare i genitori a riflettere sul tempo extrascolastico per capire se esistano dipendenze da videogiochi e comprendere come impegnano il tempo libero (intervengono le docenti Manenti e Piazza per confermare l'esigua partecipazione agli incontri mirati in orario extrascolastico proprio nell'anno scolastico in corso)
- non sostituirsi alle famiglie per le prenotazioni all'AST al fine di responsabilizzarli e motivarli alla richiesta

d) le continue migrazioni in ogni periodo dell'anno scolastico impediscono un rapporto di fiducia e spesso volte le procedure burocratiche non consentono una pianificazione adeguata.

Per facilitare il passaggio di informazioni tra scuola e sanità, la dott.ssa invita ad accompagnare lo studente con una documentazione più completa ed unire al MODELLO R anche il PDP, nei casi in cui fosse già stato elaborato, e soprattutto di consegnare copia ai genitori che di solito sostengono di ignorare l'esistenza e di non conoscere l'iter.

La nuova normativa sembra non agevolare né le assegnazioni dei docenti né il monte ore ai singoli casi. Alcuni termini vengono fraintesi perché scollegati dalla complessità della diagnosi quindi è necessaria una riflessione ponderata con analisi di ogni singolo caso prima di distribuire le ore

Secondo la dott. ssa conoscere le criticità dei due settori, sanitario e scolastico, è già un aiuto per sostenerli.

Esaurita la discussione , la riunione termina alle ore 16.30

Docente segretaria  
Giuseppina Marozzi

Il Dirigente Scolastico  
dott. Andrea Ignazio Rho